

Costituito in Campania cluster di imprese specializzate

Polo hi-tech a Napoli

Siglato protocollo tra otto aziende

DI EDUARDO CAGNAZZI

Per competere sul mercato internazionale, che necessita di prodotti e tecnologie qualitativamente elevate, nasce a Napoli, nell'area orientale della città, il polo dell'alta tecnologia. Vi fanno parte otto aziende che operano nel settore dell'aerospazio, ma anche dell'Ict e dell'alta formazione, per un totale di 1.500 addetti e un fatturato che supera i 250 milioni di euro. Il polo di Napoli Est sarà il primo esempio, in Italia, di cluster di imprese altamente specializzate in cui competenze, prodotti e servizi si possono integrare in un'offerta unica. Le imprese che fanno parte della cittadella sono Mars (Finmeccanica-Alcatel), Aermecc sud, Canale 8, Fox Bit, gruppo Form, K4A, Magnaghi del gruppo Invesco, Mater, Società spaziale mediterranea.

Con la firma del protocollo d'intesa tra comune, regione, società di promozione territoriale e imprese, si gettano le basi, in Campania, per realizzare un importante volano per lo sviluppo del settore che oggi raccoglie 60 aziende, per un giro d'affari di oltre 700 milioni di euro. Il 69% delle quali è concen-

trato nell'area napoletana, dove è prevalente il comparto aerospaziale e aeronautico, con 15 mila dipendenti. Il polo rappresenta un'opportunità soprattutto per le piccole e medie aziende, che soffrono di debolezze strutturali: la ricerca, il brevetto, la formazione, la comunicazione e la commercializzazione. Negli ultimi anni in Campania sono state avviate diverse iniziative (c'è tra l'altro uno stanziamento di 40 milioni della regione in favore delle pmi per lo svilup-

po di tecnologie) rivolte a riqualificare le aziende del settore aerospaziale. Non solo. La componente industriale è stata fortemente supportata da quella universitaria e, quindi, dal mondo della ricerca qualificata. E la regione ha favorito la nascita del Campania aerospace research network al quale partecipa con Cira, Alenia, Avio, Cnr e le due università di Napoli, con l'obiettivo di massimizzare la collaborazione in ricerca applicata. (riproduzione riservata).

INNOVAZIONE

Napoli Est: ecco il polo High Tech

Si costituisce a Napoli, presso la Sala della Presidenza della Mars, società collegata Finmeccanica-Alcatel che si occupa di Telespazio, il comitato promotore "Polo High Tech di Napoli Est". All'evento partecipano Giovanni Squame, Presidente del Consiglio Comunale di Napoli, Roberto Gianni, direttore Servizi Urbanistici, e Massimo Cavaliere, direttore Generale del Cira (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali). Coordinatore dei lavori Norberto Salza, responsabile di Direzione Mars.

● Giovanni Ingenito

Magnaghi Aeronautica, con Paolo Graziano, Consorzio SAM (Società Aerospaziale Mediterranea), con Luigi Iavarone, Canale Otto, con Turi Romano, Aermec Sud, con Aldo Giannetti, Mater Scarl, con Giulio Murolo e Fox Bit con Antonio Scarpetta, sono le società e gli uomini del neonato Comitato "Polo High Tech di Napoli Est". Il Comitato avrà come obiettivo prioritario definire, in stretta collaborazione con gli Enti di competenza i necessari interventi infrastrutturali e di servizi, atti ad un migliore svolgimento delle attività d'impresa.

"Ci sono imprenditori - afferma Giovanni Squame - che credono nella città di Napoli e a noi politici tocca il compito di accompagnare queste persone nell'affrontare i problemi quotidiani. Io credo che lo stiamo facendo, anche se in questa

fase le scelte che abbiamo compiuto appaiono poco evidenti, avendo programmato a medio e lungo termine. Il Piano Regolatore Generale della città di Napoli ha previsto per quest'area uno sviluppo di tipo industriale e manifatturiera. I primi effetti del Prg si stanno concretizzando qui a Napoli Est mediante investimenti sia di natura pubblica che di natura privata".

"Il protocollo d'intesa che vi apprestate a firmare stamattina - conclude il presidente Giovanni Squame - ci impegna ulteriormente ad aumentare l'attenzione dell'Amministrazione Comunale verso le questioni della vita ordinaria di questa zona".

"Il lavoro che si sta realizzando in questo distretto industriale - interviene Massimo Cavaliere - potrebbe rendere la nostra città protagonista del rientro delle menti che hanno dovuto cercare altrove gratificazioni professionali. La maggior parte del lavoro che le imprese che oggi danno vita al Comitato viene offerto sul mercato internazionale,

prova della nostra elevata competitività. Fondamentale è la presenza in queste aziende, oltre della componente industriale, di quella della formazione e della comunicazione".

"L'Aerospazio e l'High Tech rappresentano oggi in Campania un importante volano per lo sviluppo del territorio per presenza industriale e livello di competenza" - sono le parole di Norberto Salza - "L'Aerospazio, in particolare, presenta la più alta concentrazione di aziende nella Provincia di Napoli: una sessantina, con circa 10mila addetti. Un giro d'affari pari a 700 milioni di euro, generato grazie alla competenza tecnologica dei principali marchi dell'industria aerospaziale italiana e da una costellazione di aziende di varie dimensioni che vi gravitano intorno.

A prevalere è il settore aeronautico, caratterizzato dalla presenza di Piccole e Medie Imprese e Centri di Ricerca che operano principalmente nell'area dello sviluppo di tecnologie e prodotti, del telerilevamento applicato e dei servizi di telecomunicazione".

"Oggi, - continua Salza - oltre all'ottimizzazione dei processi produttivi, è importante per le imprese informarsi di ciò che sta succedendo al di fuori dei confini regionali; sapersi organizzare con le altre realtà produttive locali lasciando da parte gli antagonismi di parte. Avere il coraggio di investire nella ricerca per lo sviluppo di nuove idee da brevettare.

Le imprese coinvolte

Aermec Sud

Canale otto

Fox Bit

Gruppo Form

Magnaghi Aeronautica

Mars

Mater

Consorzio Sam

K4a.

PICCOLE IMPRESE HI-TECH | A due mesi dal tour del sindaco Iervolino la situazione è immutata: mancano anche le strisce pedonali

Napoli Est: nessun intervento ordinario

DOMENICO CECERE

NAPOLI. Doveva essere semplicemente la cerimonia della firma per la nascita del polo high-tech di Napoli Est. Si è trasformata invece in un'occasione per verificare, a oltre due mesi dalla visita del sindaco Rosa Russo Iervolino, quanto poco sia stato fatto per accompagnare lo sviluppo produttivo dell'area orientale della città. Ieri, alla ratifica del protocollo d'intesa tra le otto piccole e medie aziende collocate nell'area era presente anche il presidente del Consiglio comunale, Giovanni Squame, che a metà dello scorso dicembre aveva accompagnato il primo cittadino nel suo minitour a Napoli Est.

Certo, assicurano le istituzioni cittadine, i risultati di quanto fatto finora si vedranno solo nei prossimi mesi ed anni: «Il piano regolatore ha sancito la vocazione produttiva di quest'area della città - ha affermato Squame - gli effetti inizieranno a vedersi quando i progetti approvati saranno realizzati». Sarà, ma intanto i clienti che vengono (spesso dall'estero) a visitare le pmi della zona orien-

tale - realtà di assoluta eccellenza nel panorama internazionale - si trovano ad attraversare un territorio urbano estremamente degradato, che al calar della sera si trasforma in una terra di nessuno. Gli imprenditori non pretendono grossi interventi, nell'immediato «basterebbe poco per "rifare il look" a Napoli Est» ha osservato Pao-

I clienti che vengono a visitare le pmi della zona orientale attraversano un territorio urbano altamente degradato

lo Graziano, presidente di Magnaghi Aeronautica: insomma, in attesa degli «effetti positivi» del Prg e dei cospicui interventi a Barra, Ponticelli e San Giovanni, occorrono misure di ordinaria manutenzione, che garantirebbero a chi opera nell'area un ambiente esterno sicuro, pulito, attrattivo. D'altra parte - è l'altra richiesta delle imprese - l'amministrazione dovrebbe eliminare alcuni dei vincoli all'insediamento delle attività industriali: non si possono attendere anni per effettuare ampliamenti anche esigui, ma necessari per stare al passo con l'evolvere delle tecnologie, o persino per ottenere zone parcheggio e strisce pe-

donali. «Operiamo nell'area meglio servita del Mezzogiorno - ha rilevato Antonio Scarpetta, patron della società d'ingegneria FoxBit - a pochi passi da qui ci sono aeroporto, stazione ferroviaria, porto, metropolitana, gli accessi alle autostrade: è la collocazione ideale per un imprenditore. Perché il controllo e la manutenzione dell'intera area sono stati così trascurati? Perché imprese conosciute in tutto il mondo e fornite delle migliori certificazioni internazionali, come la FoxBit, faticano ad ottenere concessioni per piccoli amplia-

menti, necessari per garantire la crescita dell'azienda e dell'occupazione?». Un'altra difficoltà è stata messa in luce da Luigi Iavarone, presidente del Consorzio Sam (Società Aerospaziale Mediterranea): l'aspettativa che si è creata attorno allo sviluppo della zona orientale ha fatto lievitare il prezzo dei suoli, portandolo a livelli «incompatibili con le attività industriali. Il Comune dovrebbe definire, nell'ambito del Prg, incentivi per l'installazione di stabilimenti produttivi. Altrimenti - ha concluso - tra qualche anno la zona sarà invasa da supermercati, i soli che possono permettersi costi così elevati».

Otto aziende danno vita al Polo dell'alta tecnologia: sono del settore aerospazio, Ict e formazione

NAPOLI. Messe tutte insieme fatturano 250 milioni di euro ed occupano 1.500 persone (quasi tutti ingegneri e tecnici specializzati): si tratta delle otto aziende che ieri hanno sottoscritto il protocollo d'intesa che dà vita al polo high-tech di Napoli Est. Ne fanno parte Aermec Sud, FoxBit, Gruppo Form, K4A, Magnaghi, Consorzio Sam (Società Aerospaziale Mediterranea), Mars, Mater, Canale 8: quasi tutte imprese dell'aerospaziale, ma anche dell'Ict e dell'alta formazione. Tutte sono dislocate nel triangolo compreso tra via Argine, via Galileo Ferraris e via Gianturco. Il battesimo si è tenuto nella sede del Mars, alla presenza del direttore del Cira, Massimo Cavaliere, del dirigente di Finmeccanica Giulio Pezzella, e del presidente del consiglio comunale Giovanni Squame. «È il primo esempio concreto di "cluster" d'impresе altamente specializzate in cui competenze, prodotti e servizi delle singole realtà si possono integrare» ha osservato uno dei promotori del Polo, il responsabile di direzione del

Mars Norberto Salza.

L'obiettivo è, innanzitutto, creare un network d'impresе che lavorino a progetti comuni, senza sovrapposizioni di competenze, per dare vita ad un'offerta integrata competitiva sui mercati internazionali. Compito del polo high-tech, poi, sarà sviluppare programmi di formazione e servizi di comunicazione, ma anche individuare progetti di sviluppo dell'area Est in collaborazione con le istituzioni. «Le aziende - tiene tuttavia a precisare Salza - si muoveranno in maniera autonoma rispetto alle istituzioni: chiediamo loro collaborazione su progetti concreti, ma siamo disposti a muoverci anche senza di loro». «Il Cira da anni collabora con alcune delle aziende del neonato polo - ha affermato Cavaliere - e dal nostro osservatorio rileviamo che cresce sempre più l'interesse, soprattutto in molte economie emergenti, per le tecnologie ed i prodotti sviluppati dalle aziende aerospaziali napoletane».

[DOMCE]

Nove aziende sottoscrivono il protocollo d'intesa per la riqualificazione della periferia Est

High Tech, polo a Gianturco

■ MARCELLO ANNUNZIATA

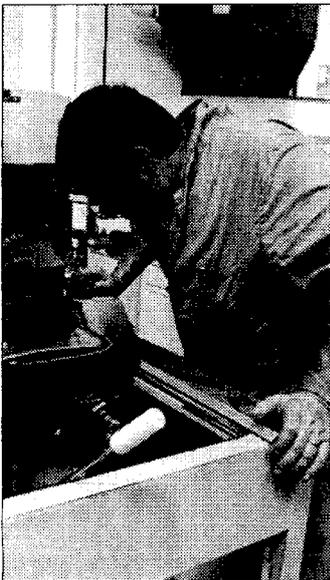
Il polo dell'High Tech s'insedia nella periferia orientale di Napoli. Sarà via Gianturco il cuore pulsante del poule di nove aziende che ha sottoscritto il protocollo d'intesa per la riqualificazione del tessuto industriale e la creazione di nuove prospettive di sviluppo e occupazione. Già presente nella zona a Est del capoluogo partenopeo, con una presenza industriale capace di impiegare 1500 dipendenti e un fatturato complessivo stimabile in 250 milioni di euro annui, il progetto industriale è il frutto di un'intesa siglata nella sede di "Mars", l'impresa del comparto high tech che da dieci anni opera sul territorio napoletano ed entrata recentemente in Finmeccanica.

Un passo importante è stato fatto, ma prima che si passi alla fase operativa occorrerà muoversi sulle direttive concordate e sottoscritte dalle imprese.

«Il protocollo - si legge in una nota - serve a integrare le competenze presenti nel triangolo via Argine, Galileo Ferraris, Gianturco e promuovere un incontro coordinato con l'Amministrazione, per rispondere a una sentita esigenza di riqualificazione del tessuto urbano circostante». A controfirmare il documento sono state: Aermec Sud, Canale Otto, Fox Bit, Gruppo Form, Magnaghi Aeronautica, Mars, Mater, il consorzio Sam (la Società Aerospaziale Mediterranea), K4a. Ma l'iniziativa potrebbe riscuotere presto ulteriori adesioni, tant'è che nelle more del protocollo si esplicita che l'intesa «è aperta ad altre società produttive che ne faranno richiesta». L'accordo è stato firmato alla presenza del direttore generale del Centroitaliano ricerche aerospaziali **Cira Massimo Cavaliere**, il presidente di Magnaghi Aeronautica **Paolo Graziano**, l'amministratore unico di Fox Bit **Antonio Scarpetta**, il direttore generale di Canale 8 **Turi Romano**, il presidente del consorzio Sam **Luigi Iavarone**, il responsabile della direzione Mars **Norberto Scalza**, **Aldo Giannetti** per Aermec Sud, **Giulio Murolo** per Mater Scarl. Interlocutori del tavolo il presidente del Consiglio comunale di Napoli **Giovanni Squame**, e il direttore dei Servizi Urbanistici **Roberto Gianni**. Un comitato strategico cui parteciperanno le istituzioni locali, le Università, i centri di ricerca, le associazioni di categoria e

gli ordini professionali, e un comitato tecnico operativo, di cui farà parte un membro per ciascuna delle aziende, si occuperanno di fornire il giusto supporto progettuale all'iniziativa. L'obiettivo, così come si legge nel protocollo, è l'individuazione di una strategia di sviluppo dell'area attraverso interventi infrastrutturali (area parcheggi, area mensa) e servizi (videosorveglianza, illuminazione, raccolta rifiuti); lo sviluppo di competenze di alto livello qualitativo in collaborazione con le università e i centri di ricerca; il miglioramento delle prestazioni per qualità delle singole imprese; lo sviluppo di proposte ricerca e sviluppo per nuovi prodotti e tecnologie e processi.

«Le aziende di high tech hanno bisogno di "facilities" per crescere, anche perché la competizione internazionale lo impone - ha spiegato Salza -. Dobbiamo fare in modo che le realtà presenti in questo territorio possano fare le loro richieste in maniera univoca e integrata». Insistendo sulla funzione sociale delle imprese, Salza ha spiegato che esiste già una intesa nei fatti fra le realtà industriali che operano sul territorio. «Noi lavoriamo con Foxbit e con Magnaghi. Abbiamo lavorato a una piattaforma sensorizzata per gli aerei, stiamo lavorando sui controlli non distruttivi dei materiali. Stiamo lavorando per creare un centro servizi di supporto agli esperimenti, su piattaforme e tecnologiche e scientifiche». Fra gli obiettivi da perseguire, ha insistito Salza, c'è anche la formazione: «Abbiamo un altissimo livello di scolarizzazione, ma il mantenimento del livello di competenze è punto critico. Su questo ci deve aiutare la pubblica amministrazione».



che l'intesa «è aperta ad altre società produttive che ne faranno richiesta». L'accordo è stato firmato alla presenza del direttore generale del Centroitaliano ricerche aerospaziali **Cira Massimo Cavaliere**, il presidente di Magnaghi Aeronautica **Paolo Graziano**, l'amministratore unico di Fox Bit **Antonio Scarpetta**, il direttore generale di Canale 8 **Turi Romano**, il presidente del consorzio Sam **Luigi Iavarone**, il responsabile della direzione Mars **Norberto Scalza**, **Aldo Giannetti** per Aermec Sud, **Giulio Murolo** per Mater Scarl. Interlocutori del tavolo il presidente del Consiglio comunale di Napoli **Giovanni Squame**, e il direttore dei Servizi Urbanistici **Roberto Gianni**. Un comitato strategico cui parteciperanno le istituzioni locali, le Università, i centri di ricerca, le associazioni di categoria e

Il distretto tecnologico punterà ad assumere 1500 dipendenti e a fatturare 250 milioni di euro

A Gianturco nasce il polo high tech

NAPOLI (r. an.) - Già presente nei fatti nella periferia orientale della città, con una presenza industriale capace di impiegare 1500 dipendenti e un fatturato complessivo di 250 milioni di euro annui, il polo high tech di Napoli est ha da oggi un suo logo. E' il frutto di un'intesa siglata nella sede di Mars, azienda di high tech che si è insediata dieci anni fa a Gianturco, entrata recentemente in Finmeccanica. Il protocollo serve a "integrare le competenze presenti nel triangolo via Argine, Galileo Ferraris, Gianturco e promuovere un incontro coordinato con l'amministrazione, per rispondere a una sentita esigenza di 'riqualificazione' del tessuto urbano circostante". A firmare il documento Aermec Sud, Canale otto, Fox Bit, Gruppo Form, Magnaghi aeronautica, Mars, Mater, il consorzio Sam (Società aerospaziale mediterranea), K4a. Il protocollo, si esplicita, è "aperto ad altre società produttive che ne faranno richiesta". Presenti il direttore generale del Centro italiano ricerche aerospaziali **Cira Massimo Cavaliere**, il presidente di Magnaghi Aeronautica **Paolo Graziano**, l'amministratore unico di Fox Bit **Antonio Scarpetta**, il direttore generale di Canale 8 **Turi Romano**, il presidente del consorzio Sam **Luigi Iavarone**, il responsabile della direzione Mars **Norberto Scalza**, **Aldo Giannetti** per Aermec Sud, **Giulio Murolo** per Mater Scarl. Interlocutori del tavolo il presidente del Consiglio comunale di Napoli **Giovanni Squame**, e il direttore dei Servizi Urbanistici **Roberto Gianni**. Nascono con questa iniziativa un comitato strategico cui parteciperanno le istituzioni locali, le università, i cen-

tri di ricerca, le associazioni di categoria e gli Ordini professionali, e un comitato tecnico operativo, di cui farà parte un membro per ciascuna della aziende. Obiettivi, si legge nel protocollo, l'individuazione di una strategia di sviluppo dell'area attraverso interventi infrastrutturali (area parcheggi, area mensa) e servizi (videosorveglianza, illuminazione, raccolta rifiuti); l'integrazione delle competenze prodotti e servizi delle singole realtà per rendere più competitiva l'offerta; lo sviluppo di competenze di alto livello qualitativo in collaborazione con le università e i centri di ricerca; il miglioramento delle prestazioni per qualità delle singole imprese; lo sviluppo di proposte ricerca e sviluppo per nuovi prodotti e tecnologie e processi; l'implementazione di un processo di comunicazione condivisione con le aziende della aree limitrofe del territorio campano delle conoscenze sull'assetto competitivo internazionale e sulle evoluzioni del mercato. "Le aziende di high tech hanno bisogno di facilities per crescere, anche perché la competizione internazionale lo impone", ha spiegato Salza. Insistendo sulla funzione sociale delle imprese, che devono "crescere, assumere, migliorare il territorio circostante", Salza ha spiegato che esiste già una intesa nei fatti fra le realtà industriali che operano nel territorio. "Noi lavoriamo con Foxbit e con Magnaghi: abbiamo lavorato a una piattaforma sensorizzata per gli aerei, stiamo lavorando sui controlli non distruttivi dei materiali, stiamo lavorando per creare un centro servizi di supporto agli esperimenti, su piattaforme e tecnologiche e scientifiche".

Napoli Est, nasce il polo dell'alta tecnologia

Oggi al Mars battesimo del comitato promotore della cittadella nell'area orientale dedicata all'aerospazio

Un fatturato da 250 milioni e 1500 addetti per un pool di aziende specializzate protagoniste dell'intesa

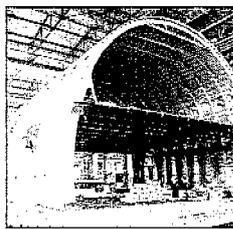
PAOLO PICONE

AL MARS di Napoli, oggi è in programma il battesimo del comitato promotore del polo high-tech di Napoli Est. Una cittadella che parte dalle aziende regionali dell'aerospaziale e si allarga ad altre realtà più grandi. Sottoscriveranno il protocollo - alla presenza del presidente del consiglio comunale di Napoli Giovanni Squame e del direttore generale del centro italiano ricerche aerospaziali, Massimo Cavaliere - i rappresentanti delle otto aziende aerospaziali, ma anche dell'ICT e dell'alta formazione dislocate nel triangolo tra via Gianturco, via Galileo Ferraris e via Argine. Vale a dire l'Aermec Sud, Canale 8, FoxBit, gruppo Form, K4A, Magnaghi del gruppo Invesco, MARS, Mater, società aerospaziale mediterranea, per complessivi 1500 addetti e un fatturato di circa 250 milioni.

Il polo di Napoli Est è un primo esempio concreto di «cluster» di imprese altamente specializzate in cui le competenze, prodotti e servizi delle singole realtà si possono integrare in un'offerta competitiva. Il comitato avrà come obiettivo la definizione degli interventi infrastrutturali e di servizi per migliorare le attività d'impresa. L'aerospazio e l'high tech rappresentano in Campania un importante volano per lo sviluppo del territorio anche perché la regione ha

la più alta concentrazione di aziende.

Una sessantina, con circa 10 mila addetti di cui il 75% impiegato nei grandi stabilimenti con più di 250 addetti, il 18% in piccole imprese fino a 50 addetti, il 5% in imprese medie tra i 50 e in 250 addetti. Sono solo il 2% i lavoratori assunti dalle micro imprese con meno di 5 addetti. Il giro d'affari è di 700 milioni. A prevalere è l'aeronautico per

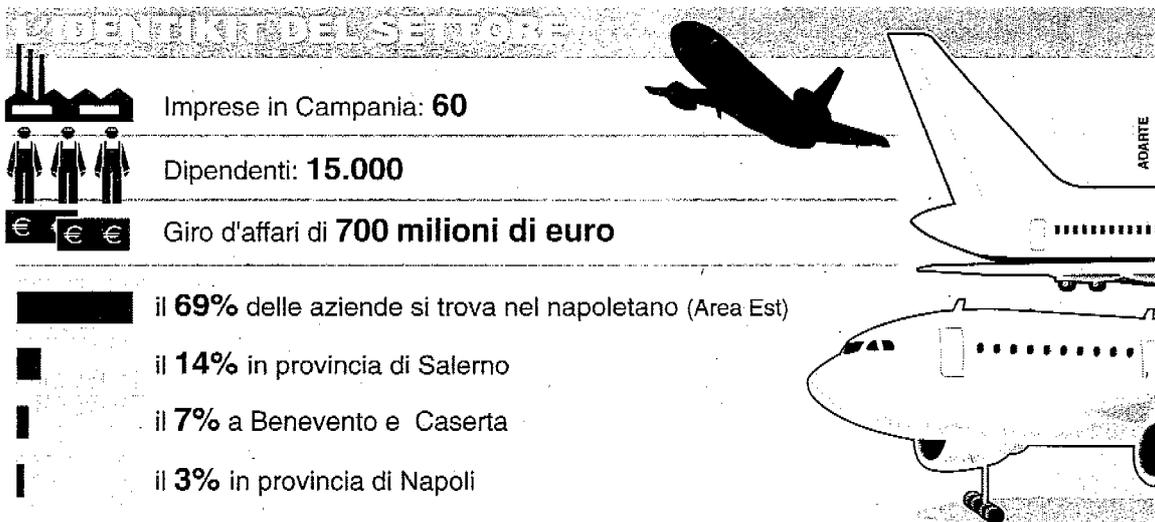


Un'officina aerospaziale

la presenza di rilevanti imprese costrut-



trici tra le quali Alenia aeronautica, Selex-sistemi integrati, Avio, Tecnam, Vulcan air e Magnaghi. Il settore spazio è caratterizzato dalla presenza di piccole e medie imprese e centri di ricerca (CIRA) che operano nell'area dello sviluppo di tecnologie e prodotti (Techno-system, Foxbit, Euro.soft, MARS), del telerilevamento applicato (CNR-IRECE, Corista, Marsec, S.A.M) e dei servizi di telecomunicazione (ITS). Realtà che fanno della Campania un'area di grande interesse, soprattutto per i costruttori civili. E che agli occhi di molti appare come una concreta opportunità di sviluppo per tutto il territorio per via della difficile competizione internazionale che necessita di prodotti e tecnologie qualitativamente elevate. L'integrazione sui mercati internazionali e la diffusione delle tecnologie dell'informazione inducono ormai a una crescente importanza delle fasi della catena del valore produttiva che, per molte piccole e medie imprese, rappresenta un punto di debolezza strutturale: la ricerca, il brevetto, la formazione specializzata, la logistica, la comunicazione, la commercializzazione. In Campania in questi ultimi anni sono state avviate diverse iniziative rivolte alla qualificazione delle piccole imprese del settore aerospaziale attraverso programmi specifici di ricerca e sperimentazione, progettazione, manutenzione e offerta di servizi. Non solo. La componente industriale è stata fortemente supportata da quella universitaria e, quindi, dal mondo della ricerca qualificata. La Regione spende in ricerca circa il 2% del proprio Pil di cui un quinto di queste risorse è investito in ricerche in ambito aerospaziale. E, a dimostrazione dell'importanza del comparto, ha favorito la nascita del Campania Aerospace Research Network al quale partecipa con CIRA, Alenia, Avio, CNR e le due Università di Napoli. Obiettivo: massimizzare la collaborazione nella ricerca aerospaziale applicata.



Competenze, servizi e prodotti integrati per la competitività

● Norberto Salza*

L'aerospazio e l'high-tech rappresentano oggi in Campania un importante volano per lo sviluppo del territorio, per presenza industriale e livello di competenza. L'aerospazio, in particolare, presenta la più alta concentrazione di aziende nella provincia di Napoli: una sessantina, con circa 10 mila addetti di cui il 75 per cento impiegato nei grandi stabilimenti con più di duecentocinquanta addetti, il 18 per cento in piccole imprese fino a cinquanta addetti, il 5 per cento in imprese medie tra i cinquanta e i duecentocinquanta addetti. Ammontano a solo il 2 per cento i lavoratori assunti dalle micro imprese con meno di cinque addetti. Un giro d'affari pari a 700 milioni di euro (...)

*consigliere Ordine ingegneri della Provincia di Napoli

>> segue a pagina 8

SEGUE DALLA PRIMA

Competenze, servizi ...

(...) generato dalla competenza tecnologica dei principali marchi dell'industria aerospaziale italiana e da una costellazione di aziende di varie dimensioni che vi gravitano intorno.

A prevalere è il settore aeronautico per la presenza di rilevanti imprese costruttrici, tra le quali Alenia Aeronautica, Selex-Sistemi Integrati, Avio, Tecnam, Vulcan Air e Magnaghi, e di manutenzione, Aritech, Officine Aeronavali e Vulcan Air.

Il settore spazio è caratterizzato dalla presenza di piccole e medie imprese e centri di ricerca (Cira) che operano principalmente nell'area dello sviluppo di tecnologie e prodotti (Technosystem, Foxbit, Euro.soft, Mars), del telelevamento applicato (Cnr-Irece, Corista, Marsec, Sam) e dei servizi di telecomunicazione (Its). Realtà che fanno della Campania un'area di grande interesse, soprattutto per i costruttori civili, e che agli occhi di molti appare come una concreta opportunità di sviluppo per tutto il territorio per via della difficile competizione internazionale che necessita di prodotti e tecnologie qualitativamente elevate, oltre che di una capacità di investimento in capitale umano.

Il primo caso rappresenta una grande sfida. L'integrazione sui mercati internazionali e la diffusione delle tecnologie dell'informazione inducono ormai ad una crescente importanza delle fasi della catena del valore produttiva che, per molte piccole e medie imprese, rappresenta un punto di debolezza strutturale: la ricerca, il brevetto, la formazione specializzata, la logistica, la comunicazione, la commercializ-

zazione.

Oggi, oltre all'ottimizzazione dei processi produttivi, è importante per le imprese informarsi di ciò che sta succedendo al di fuori dei confini regionali; sapersi organizzare con le altre realtà produttive locali lasciando da parte gli antagonismi di parte. Avere il coraggio di investire nella ricerca per lo sviluppo di nuove idee da brevettare.

In Campania in questi ultimi anni sono state avviate diverse iniziative rivolte alla qualificazione delle Pmi del settore aerospaziale.

Il settore aerospaziale è caratterizzato da Pmi e centri di ricerca operanti a Napoli est

le attraverso programmi specifici di ricerca e sperimentazione, progettazione, manutenzione ed offerta di servizi. Con una componente industriale fortemente supportata da quella universitaria e, quindi, dal mondo della ricerca qualificata e della formazione specializzata.

La Regione Campania spende in ricerca circa il 2 per cento del proprio Pil di cui un quinto di queste risorse è investito in ricerche in ambito aerospaziale e, a dimostrazione dell'importanza del comparto, ha favorito la nascita del Campania Aerospace Research Network al quale partecipa con Cira, Alenia, Avio, Cnr e le due Università di Napoli. Obiettivo: massimizzare la collaborazione nella ricerca aerospaziale applicata.

A questo network si aggiunge anche l'Imast, distretto di ricerca specializzato sui nuovi materiali, il centro dedicato ai materiali innovativi della Piaggio Avio a Pozzuoli e i laboratori unici al mondo presenti al Cira, l'Icing Wind Tunnel per esperimenti in condizioni di ghiaccio; il Plasma Wind Tunnel per la simulazione delle alte temperature generate dal rientro in atmosfera di navicelle spaziali e Lisa, Laboratorio d'Impatto Strutture Aerospaziali.

Napoli est rappresenta un caso concreto di zona industriale nella quale ingegneria e ricerca spaziale convivono con successo grazie a numerose aziende, per lo più PMI, ubicate nella zona compresa tra via Gianturco e via Galileo Ferraris: Aermec Sud, Mars, Magnaghi del Gruppo Invesco, Gruppo Form, Sam - Società Aerospaziale Mediterranea, Mater, K4A e Canale 8.

Aziende specializzate le cui attività vanno dalla progettazione e prototipizzazione di prodotti aerospaziali fino ad operazioni di controllo da terra di esperimenti a bordo di piattaforme spaziali, per un complessivo di 1500 unità lavorative e un fatturato di circa 250 milioni di euro.

La visita dello scorso 19 dicembre 2005 del Sindaco di Napoli, Rosa Russo Jervolino, e del presidente del Consiglio comunale di Napoli, Giovanni Squame, presso il Mars, la Fox Bit, Canale 8 e il Gruppo Form, è stato un segnale istituzionale importante per il riconoscimento e la riscoperta di queste importanti risorse locali.

La successiva visita di venerdì 17 febbraio del presidente del-

l'Agenzia Spaziale Italiana, Sergio Vetrella, e dell'amministratore delegato di Telespazio Spa (una Società Finmeccanica/Alcatel), Giuseppe Veredice, è stato un ulteriore passo verso la realizzazione del Polo Hi-Tech.

I due incontri hanno rappresentato per le aziende dell'area uno stimolo importante per valorizzare il proprio know how e per questo hanno deciso di formalizzare un protocollo d'intesa, da firmare questa mattina, costituendo, alla presenza del presidente Giovanni Squame e del direttore generale del Cira Massimo Cavaliere, il "Comitato Promotore Polo High-Tech di Napoli Est". Vi aderiscono Mater, Fox Bit, Mars, Aermec Sud, Magnaghi Aeronautica, Sam-Società Aerospaziale Mediterranea, Canale 8, Gruppo Form e K4A. Il Comitato si è posto come obiettivo quello di dar vita ad un primo esempio di Cluster in cui aggregare le competenze, i prodotti e i servizi delle imprese integrando e completando le varie fasi della catena produttiva. Per raggiungere tali obiettivi il Comitato intende proporre iniziative lungo due direttrici: pianificare di concerto con gli Enti di competenza (Comune, Regione, Società Napoli Est) i possibili interventi infrastrutturali/servizi sull'area necessari a un migliore svolgimento delle attività d'impresa, e poi coordinare e presentare un'offerta integrata delle competenze/prodotti/servizi. Tenendo ben presente che, la competitività mondiale del settore High-Tech, esige tempi di reazione brevi alle nuove opportunità che il mercato offre.

Norberto Salza

**POLO HIGH-TECH DI NAPOLI EST,
STAMATTINA NASCE IL COMITATO PROMOTORE**

Nasce il Comitato promotore «Polo high-tech di Napoli Est»: stamattina, infatti, alle ore 10, nel Mars — società di Telespazio (Finmeccanica/Alcatel) — si firma, alla presenza del presidente del Consiglio comunale, Giovanni Squame e del direttore generale del Centro italiano ricerche aerospaziali, Massimo Cavaliere, il

protocollo d'intesa per la costituzione dell'organismo. Sottoscriveranno il protocollo, informa una nota, i rappresentanti delle 8 aziende «altamente specializzate nei settori dell'aerospazio, dell'Ict e dell'Alta formazione situate nel triangolo compreso tra via Gianturco, via Galileo Ferraris e via Argine: Aermec Sud, Canale 8, FoxBit, Gruppo Form, K4A, Magnaghi del Gruppo Invesco, Mars, Mater, Società Aerospaziale Mediterranea, per un complessivo di 1500 unità lavorative e un fatturato di circa 250 milioni di euro». Il Polo high-tech di Napoli Est, di cui sono promotori Norberto Salza (*in foto*), Massimiliano Scarpetta, Luigi Iavarone e Paolo Graziano «è un primo esempio concreto di cluster di imprese altamente specializzate in cui le competenze, prodotti e servizi delle singole realtà si possono integrare in un'offerta competitiva».

AEROSPAZIO E ICT

Al Mars protocollo d'intesa per il Polo hi-tech di Napoli Est

NAPOLI. Oggi, alle ore 10, presso il Mars (società di tele-spazio di Finmeccanica/Alcatel) sarà firmato il Protocollo d'Intesa per la costituzione del Comitato Promotore "Polo High-Tech di Napoli Est". Sottoscriveranno il Protocollo i rappresentanti delle 8 aziende altamente specializzate nei settori dell'Aerospazio, dell'Ict e dell'Alta Formazione ubicate nel triangolo compreso tra via Gianturco, via Galileo Ferraris e via Argine: Aermec Sud, Canale 8, FoxBit, Gruppo Form, K4A, Magnaghi del Gruppo Invesco, Mars, Mater, Società Aerospaziale Mediterranea, per un complessivo di 1.500 unità lavorative e un fatturato di circa 250 milioni di euro. Il "Polo High-Tech di Napoli Est" è un primo esempio concreto di cluster di imprese altamente specializzate in cui le competenze, prodotti e servizi delle singole realtà si possono integrare in un'offerta competitiva. Il Comitato definirà, in stretta collaborazione con gli Enti di competenza (Comune, Regione, Società di Promozione Territoriale), i necessari interventi, infrastrutturali e di servizi, per migliorare lo svolgimento delle attività d'impresa.

Una concentrazione di imprese in gran parte impegnate in programmi aeronautici e missioni spaziali

NELL'AREA DI NAPOLI EST C'È IL POLO DELL'ALTA TECNOLOGIA

L'area è quella delimitata da via Gianturco, via Galileo Ferraris e dal Centro Direzionale. È lì che si concentra il polo high tech di Napoli est. Una realtà sempre più presente sul mercato nazionale e internazionale grazie alle marcate competenze nel campo high tech delle aziende insediate: Mars, Fox Bit, la Magnaghi del Gruppo Invesco, il Gruppo Form, Tecno In, Arts, Mater, ITS, K4A. In via Argine, invece, è ubicato il Gruppo Ansaldo. Un vero e proprio polo d'alta tecnologia dove ricerca e ingegneria contribuiscono in maniera sostanziale ai numeri che fanno della provincia di Napoli quella a maggiore concentrazione di imprese nella regione, circa 60 con 10.000 addetti e 700 milioni di fatturato, in gran parte impegnate in programmi aeronautici e missioni spaziali. La Campania è la quarta regione italiana per presenza di aziende che operano nel settore dell'aerospazio. Le aziende di Napoli Est, altamente specializzate e qualificate, investono molto in ricerca e sviluppo, con punte del 60-70% del fatturato rivolto al mercato internazionale dei grandi committenti. Proprio di questi giorni è

la visita di Sergio Vetrella, Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), presso il Centro Ricerche Mars, fino alla prossima primavera impegnato nella ricezione a terra dei dati provenienti dall'apparecchiatura Alteino a bordo della Stazione Spaziale Internazionale. Il progetto rientra nell'ambito della ricerca sugli effetti delle radiazioni cosmiche sul sistema nervoso dell'uomo ed è condotta dall'Università degli studi di Roma "Tor Vergata", dall'ASI e dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.

Il Mars, Microgravity Advanced Research and Support center, nato nel 1988 da un accordo tra Università di Napoli e dall'Aeritalia, è oggi una società di Telespazio con un ruolo di prima grandezza nei servizi per la ricerca spaziale, e da anni è impegnato nel controllo da terra di esperimenti a bordo di piattaforme spaziali per conto dell'Es, nonché nella costruzione di attrezzature per esperimenti scientifici in assenza di gravità e piccoli laboratori da portare in orbita come la "Serra spaziale". Gli scienziati del Mars l'hanno costruita per l'Università Agraria di Portici al fine di verificare la possibilità di col-

ture a bordo delle future stazioni spaziali per i viaggi interplanetari.

Altra importante realtà di via Gianturco è la Fox Bit, azienda in cui lavorano 60 ingegneri, specializzata nella progettazione e nella prototipizzazione. Una quota importante del fatturato deriva dalla partecipazione a programmi aeronautici, il resto dai programmi spaziali per la realizzazione di apparecchiature di ter-

ra e dal collaudo di componenti di bordo nei principali programmi europei quali l'A380, l'Eurofighter ed il Boeing 787. L'A380, il nuovo e prestigioso velivolo della Airbus, con una capacità superiore ai 550 posti, è uno dei grandi successi dell'azienda di Antonio Scarpetta, che può vantare di essere tra le Pmi con le più significative commesse italiane in questo programma. A di-

mostrazione dell'importanza del know how della Fox Bit c'è anche la collaborazione alle attività di progettazione e verifiche strutturali per parti del B787 Dream Liner, il nuovo veivolo della Boeing che segna un salto di paradigma tecnologico per metodi di progettazione e materiali costruttivi in campo aeronautico.

"Bisogna tener conto - afferma Norberto Salza,

Responsabile di Direzione del Mars - di ciò che le aziende esistenti stanno realizzando in quest'area se si vogliono realizzare efficaci e specifiche politiche di marketing territoriale volte a favorire la nascita di nuove imprese nel Polo High Tech di Napoli Est. In settori come l'aerospaziale, peraltro, essere competitivi esige tempi di reazione brevi alle opportunità offerte dal mercato".